

**L'INAM e il Comune hanno detto di no ai primi passi di quel bambino: che ne pensano i ministri Mancini e Delle Fave?**

Cara Unità,

Sono un braccante agricolo che lavora alla giornata e sono un nulteniente. Spinto dalla necessità, mi sono deciso a scrivere questa lettera.

Ho avuto la grande sfortuna di avere un figlio poliomielitico, unico figlio, che ha continuo bisogno di cure; non solo, ma adesso necessita di apparecchiature perché possa mettere i primi passi, quindi mi sono recato all'Istituto Rizzoli per apparecchi ortopedici, a Bari, per sapere quale fosse la spesa. Mi hanno dato uno preventivo che si aggira sulle 80.000 lire e si capisce che io non dispongo di tale somma. Allora ho fatto richiesta al Comune di Molfetta, perché mi venisse incontro; mi è stato risposto che la spesa non rientra nelle spese di obbligo dell'amministrazione comunale e che la richiesta veniva respinta. Mi sono rivolto allora all'INAM che ha accolto la richiesta e ha risposto che può venirmi incontro con un contributo massimo di L. 6.500.

Questa è dunque l'assistenza completa di cui parlano? E' possibile che nel 1965 si deve ancora lavorare in queste condizioni?

Con questa lettera voglio denunciare l'insufficienza dei diritti assistenziali di cui godono i lavoratori in Italia.

Io sono un lavoratore, un braccante, ed è per questo che mio figlio duramente colpito dalla sorte, non deve nemmeno avere un appoggio per muoversi i primi passi? Perché ne pensano gli onn. ministri Mancini e Delle Fave?

FRANCESCO VISTA  
Via Capitano Magrone, 15  
Molfetta (Bari)

**Niente nudi in TV nemmeno se sono quelli degli Uffizi**

Signor direttore,  
il 13 gennaio, seguendo alla TV le notizie sugli sfregi eseguiti ai danni di alcuni quadri degli Uffizi, ho notato che sono stati mostrati solo i quadri le cui figure rappresentavano danneggiate negli occhi e con graffi lungo lo sfondo ma nessun nudo danneggiato è stato fatto vedere.

In un primo momento ho pensato ad una omissione casuale, ma ripensandoci mi è apparso strano che

# lettere all'Unità

abbiano trascurato involontariamente proprio i nudi.

E allora, con vero sgomento, ho temuto che anche in questo caso abbiano tentato una loro forma di censura, la stessa censura che tolse il David dalla «Settimana INCOM».

Vorrei da voi una spiegazione che mi tegesse questo dubbio, che mi togliesse la sgradevole sensazione di essere «tutelata» da tutori così parrucconi e arretrati. Con stima.

A. VERONE  
(Firenze)

Ci spieghi, signorina, doveva lasciare nei dubbi infatti patremmo rispondere soltanto facendo appello a delle deduzioni. Una risposta precisa, che fugasse o confermasse il suo dubbio, gliela potrebbe dare la TV, ammesso che risponda sinceramente a una eventuale domanda sulla questione.

**Il meccanografico del Tesoro non fa i «miracoli»**

Cara Unità,

Sono il grande invalido di guerra Pietro Colasanti (certificato di pensione n. 2823146) pensionato a vita perché privo di ambo le braccia. Scrivo direttamente a codesto quotidiano affinché sia reso noto il gravissimo inconveniente di cui sono vittima.

Devo ancora riscuotere l'assegno speciale 1964 (tedesca mensilità) che di solito viene pagato nel mese di dicembre. Altri invalidi di guerra lo hanno già ricevuto, ma il sottoscritto, come altri ancora, fino ad oggi non ha potuto avere questo assegno che, secondo le intenzioni, avrebbe dovuto alleviare le sofferenze in occasione delle feste natalizie.

Mi sono interessato presso la Rappresentanza di Frosinone dell'ONIG, la quale ha confermato di aver trasmesso la documentazione necessaria (una pura formalità) per il sottoscritto perché la mia invalidità, purtroppo, è a vita e irreversibile all'Ufficio Provinciale del Tesoro di Frosinone fin dal giorno 2 dicembre 1964.

All'Ufficio Provinciale del Tesoro oggi mi sono recato il 12 gennaio 1965, mi è stato riferito che la «pratica» è stata trasmessa al Centro Meccanografico di Roma solo in data 21 dicembre 1964.

Come vede già da Frosinone ci si

è scordati che, prima di Natale, sarebbe stato impossibile riscuotere quella mensilità ma, aggiunta al ritardo di Frosinone, ora abbiamo il Centro meccanografico che dorme la stessa censura che tolse il David dalla «Settimana INCOM».

Vorrei da voi una spiegazione che mi tegesse questo dubbio, che mi togliesse la sgradevole sensazione di essere «tutelata» da tutori così parrucconi e arretrati. Con stima.

Pietro Colasanti  
(Frosinone)

cosa succederà? Che ad esempio chi ha un soffio al cuore farà il soldato (magari con le conseguenze del paracadutisti di Litorno), chi invece ha le emorroidi il soldato non lo fa, perché così è previsto dall'antiquatissimo regolamento in vigore.

Ne conseguire che chi ha il soffio al cuore tornerà dal servizio, sempre faticoso, in condizioni peggiore;

quell'altro signore invece appena avrà ricevuto l'esonero andrà in clinica per farsi operare e diventare più sano di un pesce. La stessa cosa è per chi ha la tonsille cronica, che non farà il soldato ma potrà farsi operare, e chi invece sempre a rigor di termini, ha due o tre dita in meno, e il soldato lo farà.

La stessa cosa, ancora per chi ha un certo numero di denti in meno ma potrebbe mettersi la dentiera, e non farà il soldato, e invece chi magari ha i polmoni deboli e dovrà andare sotto. Inutile dirti che su queste ridicolate malattie si basano le centinaia di raccomandati di ferro.

Io dico: possibile che un regolamento tanto antiquato, che risale a quando non si poteva ancora operare facilmente le emorroidi o le tonsille, possano permettere a qualche figlio di papà di essere esonerato dal servizio? E invece gli altri, che come ho detto hanno due o tre dita in meno, non possono certo operarsi per farsene ricrescere, debbono farlo per forza?

Non sarebbe ora di far interessare su questo i nostri deputati e fare in modo che tutti quelli che hanno i difetti che si possono correggere con una operazione debbono fare il soldato, e quelli che invece sono menomati senza possibilità di recupero non lo debbono fare?

LETTERA FIRMATA  
(Macerata)

Signor direttore,  
mi chiamo Antonietta Manna e sono domiciliata a Napoli in via Calata Capodichino n. 201. Le scrivo pregandomi di pubblicare questo mio appello, diretto a mio figlio o a quanti possano darmi informazioni su di lui.

Otto mesi or sono mio figlio, Gerardo Del Giudice, immigrò a Milano per lavoro e da quel giorno, dopo aver ricevuto qualche lettera, non mi ha dato più notizie di sé.

Io spero che con questo mio appello possa avere notizia direttamente da mio figlio, oppure da persone che lo hanno conosciuto e sanno dove si trova. Sono una madre che, oltre ad essere in pena, sono anche in difficoltà economiche perché mio figlio era l'unico sostentamento. Dal giorno che lui è partito non trovo più pace. Vi ringrazio anticipatamente.

ANTONIETTA MANNA  
Via Calata Capodichino, 201  
(Napoli)

Signor direttore,  
mi chiamo Antonietta Manna e sono domiciliata a Napoli in via Calata Capodichino n. 201. Le scrivo pregandomi di pubblicare questo mio appello, diretto a mio figlio o a quanti possano darmi informazioni su di lui.

Otto mesi or sono mio figlio, Gerardo Del Giudice, immigrò a Milano per lavoro e da quel giorno, dopo aver ricevuto qualche lettera, non mi ha dato più notizie di sé.

Io spero che con questo mio appello possa avere notizia direttamente da mio figlio, oppure da persone che lo hanno conosciuto e sanno dove si trova. Sono una madre che, oltre ad essere in pena, sono anche in difficoltà economiche perché mio figlio era l'unico sostentamento. Dal giorno che lui è partito non trovo più pace. Vi ringrazio anticipatamente.

ANTONIETTA MANNA  
Via Calata Capodichino, 201  
(Napoli)

Signor direttore,  
mi chiamo Antonietta Manna e sono domiciliata a Napoli in via Calata Capodichino n. 201. Le scrivo pregandomi di pubblicare questo mio appello, diretto a mio figlio o a quanti possano darmi informazioni su di lui.

Otto mesi or sono mio figlio, Gerardo Del Giudice, immigrò a Milano per lavoro e da quel giorno, dopo aver ricevuto qualche lettera, non mi ha dato più notizie di sé.

Io spero che con questo mio appello possa avere notizia direttamente da mio figlio, oppure da persone che lo hanno conosciuto e sanno dove si trova. Sono una madre che, oltre ad essere in pena, sono anche in difficoltà economiche perché mio figlio era l'unico sostentamento. Dal giorno che lui è partito non trovo più pace. Vi ringrazio anticipatamente.

ANTONIETTA MANNA  
Via Calata Capodichino, 201  
(Napoli)

Signor direttore,  
mi chiamo Antonietta Manna e sono domiciliata a Napoli in via Calata Capodichino n. 201. Le scrivo pregandomi di pubblicare questo mio appello, diretto a mio figlio o a quanti possano darmi informazioni su di lui.

Otto mesi or sono mio figlio, Gerardo Del Giudice, immigrò a Milano per lavoro e da quel giorno, dopo aver ricevuto qualche lettera, non mi ha dato più notizie di sé.

Io spero che con questo mio appello possa avere notizia direttamente da mio figlio, oppure da persone che lo hanno conosciuto e sanno dove si trova. Sono una madre che, oltre ad essere in pena, sono anche in difficoltà economiche perché mio figlio era l'unico sostentamento. Dal giorno che lui è partito non trovo più pace. Vi ringrazio anticipatamente.

ANTONIETTA MANNA  
Via Calata Capodichino, 201  
(Napoli)

Signor direttore,  
mi chiamo Antonietta Manna e sono domiciliata a Napoli in via Calata Capodichino n. 201. Le scrivo pregandomi di pubblicare questo mio appello, diretto a mio figlio o a quanti possano darmi informazioni su di lui.

Otto mesi or sono mio figlio, Gerardo Del Giudice, immigrò a Milano per lavoro e da quel giorno, dopo aver ricevuto qualche lettera, non mi ha dato più notizie di sé.

Io spero che con questo mio appello possa avere notizia direttamente da mio figlio, oppure da persone che lo hanno conosciuto e sanno dove si trova. Sono una madre che, oltre ad essere in pena, sono anche in difficoltà economiche perché mio figlio era l'unico sostentamento. Dal giorno che lui è partito non trovo più pace. Vi ringrazio anticipatamente.

ANTONIETTA MANNA  
Via Calata Capodichino, 201  
(Napoli)

Signor direttore,  
mi chiamo Antonietta Manna e sono domiciliata a Napoli in via Calata Capodichino n. 201. Le scrivo pregandomi di pubblicare questo mio appello, diretto a mio figlio o a quanti possano darmi informazioni su di lui.

Otto mesi or sono mio figlio, Gerardo Del Giudice, immigrò a Milano per lavoro e da quel giorno, dopo aver ricevuto qualche lettera, non mi ha dato più notizie di sé.

Io spero che con questo mio appello possa avere notizia direttamente da mio figlio, oppure da persone che lo hanno conosciuto e sanno dove si trova. Sono una madre che, oltre ad essere in pena, sono anche in difficoltà economiche perché mio figlio era l'unico sostentamento. Dal giorno che lui è partito non trovo più pace. Vi ringrazio anticipatamente.

ANTONIETTA MANNA  
Via Calata Capodichino, 201  
(Napoli)

Signor direttore,  
mi chiamo Antonietta Manna e sono domiciliata a Napoli in via Calata Capodichino n. 201. Le scrivo pregandomi di pubblicare questo mio appello, diretto a mio figlio o a quanti possano darmi informazioni su di lui.

Otto mesi or sono mio figlio, Gerardo Del Giudice, immigrò a Milano per lavoro e da quel giorno, dopo aver ricevuto qualche lettera, non mi ha dato più notizie di sé.

Io spero che con questo mio appello possa avere notizia direttamente da mio figlio, oppure da persone che lo hanno conosciuto e sanno dove si trova. Sono una madre che, oltre ad essere in pena, sono anche in difficoltà economiche perché mio figlio era l'unico sostentamento. Dal giorno che lui è partito non trovo più pace. Vi ringrazio anticipatamente.

ANTONIETTA MANNA  
Via Calata Capodichino, 201  
(Napoli)

Signor direttore,  
mi chiamo Antonietta Manna e sono domiciliata a Napoli in via Calata Capodichino n. 201. Le scrivo pregandomi di pubblicare questo mio appello, diretto a mio figlio o a quanti possano darmi informazioni su di lui.

Otto mesi or sono mio figlio, Gerardo Del Giudice, immigrò a Milano per lavoro e da quel giorno, dopo aver ricevuto qualche lettera, non mi ha dato più notizie di sé.

Io spero che con questo mio appello possa avere notizia direttamente da mio figlio, oppure da persone che lo hanno conosciuto e sanno dove si trova. Sono una madre che, oltre ad essere in pena, sono anche in difficoltà economiche perché mio figlio era l'unico sostentamento. Dal giorno che lui è partito non trovo più pace. Vi ringrazio anticipatamente.

ANTONIETTA MANNA  
Via Calata Capodichino, 201  
(Napoli)

Signor direttore,  
mi chiamo Antonietta Manna e sono domiciliata a Napoli in via Calata Capodichino n. 201. Le scrivo pregandomi di pubblicare questo mio appello, diretto a mio figlio o a quanti possano darmi informazioni su di lui.

Otto mesi or sono mio figlio, Gerardo Del Giudice, immigrò a Milano per lavoro e da quel giorno, dopo aver ricevuto qualche lettera, non mi ha dato più notizie di sé.

Io spero che con questo mio appello possa avere notizia direttamente da mio figlio, oppure da persone che lo hanno conosciuto e sanno dove si trova. Sono una madre che, oltre ad essere in pena, sono anche in difficoltà economiche perché mio figlio era l'unico sostentamento. Dal giorno che lui è partito non trovo più pace. Vi ringrazio anticipatamente.

ANTONIETTA MANNA  
Via Calata Capodichino, 201  
(Napoli)

Signor direttore,  
mi chiamo Antonietta Manna e sono domiciliata a Napoli in via Calata Capodichino n. 201. Le scrivo pregandomi di pubblicare questo mio appello, diretto a mio figlio o a quanti possano darmi informazioni su di lui.

Otto mesi or sono mio figlio, Gerardo Del Giudice, immigrò a Milano per lavoro e da quel giorno, dopo aver ricevuto qualche lettera, non mi ha dato più notizie di sé.

Io spero che con questo mio appello possa avere notizia direttamente da mio figlio, oppure da persone che lo hanno conosciuto e sanno dove si trova. Sono una madre che, oltre ad essere in pena, sono anche in difficoltà economiche perché mio figlio era l'unico sostentamento. Dal giorno che lui è partito non trovo più pace. Vi ringrazio anticipatamente.

ANTONIETTA MANNA  
Via Calata Capodichino, 201  
(Napoli)

Signor direttore,  
mi chiamo Antonietta Manna e sono domiciliata a Napoli in via Calata Capodichino n. 201. Le scrivo pregandomi di pubblicare questo mio appello, diretto a mio figlio o a quanti possano darmi informazioni su di lui.

Otto mesi or sono mio figlio, Gerardo Del Giudice, immigrò a Milano per lavoro e da quel giorno, dopo aver ricevuto qualche lettera, non mi ha dato più notizie di sé.

Io spero che con questo mio appello possa avere notizia direttamente da mio figlio, oppure da persone che lo hanno conosciuto e sanno dove si trova. Sono una madre che, oltre ad essere in pena, sono anche in difficoltà economiche perché mio figlio era l'unico sostentamento. Dal giorno che lui è partito non trovo più pace. Vi ringrazio anticipatamente.

ANTONIETTA MANNA  
Via Calata Capodichino, 201  
(Napoli)

Signor direttore,  
mi chiamo Antonietta Manna e sono domiciliata a Napoli in via Calata Capodichino n. 201. Le scrivo pregandomi di pubblicare questo mio appello, diretto a mio figlio o a quanti possano darmi informazioni su di lui.

Otto mesi or sono mio figlio, Gerardo Del Giudice, immigrò a Milano per lavoro e da quel giorno, dopo aver ricevuto qualche lettera, non mi ha dato più notizie di sé.

Io spero che con questo mio appello possa avere notizia direttamente da mio figlio, oppure da persone che lo hanno conosciuto e sanno dove si trova. Sono una madre che, oltre ad essere in pena, sono anche in difficoltà economiche perché mio figlio era l'unico sostentamento. Dal giorno che lui è partito non trovo più pace. Vi ringrazio anticipatamente.

ANTONIETTA MANNA  
Via Calata Capodichino, 201  
(Napoli)

Signor direttore,  
mi chiamo Antonietta Manna e sono domiciliata a Napoli in via Calata Capodichino n. 201. Le scrivo pregandomi di pubblicare questo mio appello, diretto a mio figlio o a quanti possano darmi informazioni su di lui.

Otto mesi or sono mio figlio, Gerardo Del Giudice, immigrò a Milano per lavoro e da quel giorno, dopo aver ricevuto qualche lettera, non mi ha dato più notizie di sé.

Io spero che con questo mio appello possa avere notizia direttamente da mio figlio, oppure da persone che lo hanno conosciuto e sanno dove si trova. Sono una madre che, oltre ad essere in pena, sono anche in difficoltà economiche perché mio figlio era l'unico sostentamento. Dal giorno che lui è partito non trovo più pace. Vi ringrazio anticipatamente.</p